



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 46/37 DEL 16.11.2011

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa alla "Modifica della quantità massima abbancabile presso la discarica Genna Luas della Portovesme S.r.l., ubicata nei territori dei comuni di Iglesias e Carbonia e inserimento nuovi codici di smaltimento". Proponente: Portovesme S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Portovesme S.r.l. ha presentato, a maggio 2010, l'istanza di valutazione di impatto ambientale relativa alla "Modifica della quantità massima abbancabile presso la discarica Genna Luas della Portovesme S.r.l. ubicata nei territori dei comuni di Iglesias e Carbonia e inserimento nuovi codici di smaltimento", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato A1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, Punto 15 "Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 metri cubi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006), discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 metri cubi".

La procedura in oggetto è relativa all'aumento delle volumetrie disponibili rispetto a quelle autorizzate, resosi necessario in conseguenza dell'adozione di una diversa tecnologia nella costruzione degli argini della discarica, a partire dal quarto argine. Il metodo adottato, approvato con la determinazione RAS n. 947/II del 4.7.2006, è quello delle terre rinforzate, che permette di costruire argini con pendenze del 60% determinando, di conseguenza, una maggiore volumetria disponibile (pari a 400.000 mq), e, dunque, l'assoggettamento alla procedura di VIA.

La discarica, in esercizio da 10 anni, è utilizzata per la messa a dimora definitiva dei rifiuti industriali di processo degli impianti metallurgici della Portovesme S.r.l., polo integrato di Portovesme e S. Gavino ed ha ricevuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale con provvedimento n. 149 del 29.6.2010 della Provincia di Carbonia Iglesias.

Le attività progettuali esaminate sono relative alla realizzazione del settimo argine, già previsto nel progetto autorizzato e attualmente in fase di costruzione. La Società richiede inoltre



l'autorizzazione allo smaltimento di ulteriori dieci codici CER di rifiuti da demolizione, non pericolosi.

L'impianto occupa un'area di circa 12-13 ettari mentre la superficie occupata dalla discarica è pari a 5,5 ettari, ricadente principalmente nel territorio comunale di Iglesias e, marginalmente, in quello di Gonnese.

Le tipologie di rifiuti attualmente autorizzate sono le seguenti:

- 00401* Scorie della produzione primaria e secondaria;
- 100501 Scorie della produzione primaria e secondaria;
- 110202* Rifiuti della lavorazione idrometallurgia dello zinco (compresa jarosite, goethite).

La quota finale avrà una pendenza minima del 2% e i rifiuti saranno coperti tramite un telo bentonitico e un geotessile non tessuto. Sulle zone pianeggianti livellate e impermeabilizzate sarà posato in opera uno strato di terreno vegetale di almeno 50 cm di spessore mentre il recupero finale prevede la copertura del cumulo con terreno vegetale di riporto e la semina di specie erbacee ed arbustive.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato a maggio 2011, in seguito al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito, e che il giorno 28 giugno 2011 ha avuto luogo la presentazione pubblica dell'intervento e del SIA nell'ambito della quale non sono state formulate osservazioni, né sono pervenute successivamente.

Il 1° agosto 2011 ha avuto luogo la conferenza istruttoria, che ha visto la partecipazione del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'ambiente, del Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità della Presidenza della Regione, del Comune di Iglesias, della Provincia di Carbonia Iglesias e dell'ARPAS.

In seguito a quanto emerso in sede di conferenza, tenuto conto dei pareri trasmessi dal Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale di Iglesias e dal Servizio Tutela paesaggistica per le province di Cagliari e Carbonia Iglesias, il Proponente ha trasmesso al Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI) e agli altri enti competenti della documentazione integrativa.

Il Servizio SAVI, valutato che la documentazione agli atti, tra cui i chiarimenti trasmessi spontaneamente dal proponente ad agosto 2011, è risultata adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il



contesto territoriale e ambientale di riferimento, per superare le problematiche emerse nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e di monitoraggio, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale le prescrizioni di seguito riportate:

1. la volumetria di incremento progettuale dovrà essere pari a 400.000 metri cubi, al netto della copertura finale;
2. lo smaltimento dei rifiuti pericolosi dovrà avvenire secondo quanto previsto dal D.M. 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);
3. la gestione operativa e post-operativa della discarica dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme vigenti, tra cui il D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i. e il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dovrà prevedere l'esclusivo utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;
4. la gestione dovrà essere mirata a minimizzare la formazione del percolato, limitando l'infiltrazione delle acque meteoriche nel corpo della discarica tramite la copertura delle aree non più oggetto di coltivazione, attraverso la messa in opera del capping (definitivo o provvisorio) o l'adozione di altri elementi di copertura che garantiscano l'isolamento dei rifiuti abbancati;
5. per quanto riguarda la gestione del percolato:
 - a. tutto il volume prodotto dovrà essere trattato nell'impianto autorizzato interno all'area di discarica e, in caso di malfunzionamenti dello stesso, dovrà essere conferito al più vicino impianto di trattamento autorizzato, ai sensi della vigente normativa, per lo smaltimento del percolato;
 - b. per un periodo di tre mesi il refluo all'uscita della linea di trattamento dovrà essere analizzato con cadenza settimanale, al fine di verificare il corretto funzionamento dell'impianto. Al termine di questo periodo, l'ARPAS e la Provincia di Carbonia Iglesias valuteranno l'opportunità di ripristinare la cadenza mensile prevista dal D.Lgs. n. 36/2003;
6. l'impermeabilizzazione dei versanti e la copertura finale devono essere realizzati in conformità con quanto prescritto ai punti 2.4.2 e 2.4.3 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.;



7. i rifiuti prodotti in fase di gestione dovranno essere gestiti ai sensi della normativa vigente e collocati in apposite aree per il loro deposito all'interno dell'impianto;
8. per prevenire la dispersione delle polveri:
 - a. è vietato depositare rifiuti pulverulenti, o comunque soggetti all'erosione eolica, senza adeguati sistemi di contenimento, fisici o gestionali (uso di leganti/aggreganti, mantenimento di condizioni di umidità, e quant'altro riconducibile alle buone pratiche di conduzione delle discariche);
 - b. si dovrà procedere alla bagnatura degli strati di copertura dei rifiuti, dei versanti, delle piste e di tutte le zone non impermeabilizzate presenti all'interno dell'impianto;
9. i punti di misura delle acque superficiali dovranno essere individuati in una planimetria da allegare al Piano di monitoraggio e controllo che dovrà essere incluso nel progetto da sottoporre ad AIA avendo cura di monitorare la qualità delle acque a monte e a valle dello scarico previsto in progetto;
10. in merito alla gestione delle acque meteoriche, da svolgersi secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2003 e dalla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008:
 - a. le acque meteoriche che intercettano la superficie della discarica in coltivazione dovranno confluire per intero nella rete di captazione del percolato, fino alla realizzazione della chiusura, dopo di che potranno essere allontanate dopo un trattamento di sedimentazione, da svolgere sino al raggiungimento dei livelli qualitativi di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006;
 - b. dopo la completa rivegetazione del suolo, che dovrà essere verificata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 36/2003, le acque potranno essere allontanate verso i compluvi naturali;
 - c. le acque meteoriche che drenano le piste asfaltate e le aree impermeabilizzate, interessate da traffico dei mezzi all'interno della discarica, devono essere idoneamente trattate, ai sensi della Disciplina regionale degli scarichi;
 - d. lo scarico del refluo in uscita dall'impianto di trattamento del percolato dovrà essere autorizzato e le opere di scarico dovranno essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione dei campionamenti e degli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite;
11. per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee:



- a. i punti di monitoraggio e controllo dovranno essere individuati in una planimetria da allegare al Piano di monitoraggio e controllo che dovrà essere incluso nel progetto da sottoporre ad AIA;
 - b. le misure nei punti della rete di controllo dovranno essere svolte con la frequenza prevista dal D.Lgs n. 36/2003 e dovranno servire anche per verificare l'intercettazione delle acque a monte e a valle della discarica;
12. entro tre mesi dalla data della presente deliberazione dovrà essere prodotto un nuovo studio idrogeologico e idraulico dell'area di pertinenza della discarica, allo scopo di verificare il corretto dimensionamento dei presidi, con particolare riferimento all'impianto di trattamento del percolato. Lo studio dovrà essere consegnato ai servizi SAVI e Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, alla Provincia di Carbonia Iglesias e all'ARPAS;
13. in relazione all'intervento di recupero ambientale e paesaggistico della discarica:
- a. all'avvio dei lavori, compatibilmente con i vincoli di progetto, si dovrà provvedere alla rinaturalizzazione dei versanti non interessati dall'ampliamento;
 - b. gli interventi di tipo naturalistico dovranno essere supportati da personale esperto in discipline botaniche e tecniche vivaistiche, al fine di verificare la coerenza ecologica e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde, coerentemente con le caratteristiche funzionali dello strato di copertura. Le operazioni dovranno essere effettuate in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di Iglesias, il quale dovrà essere preventivamente contattato;
 - c. per quanto riguarda le specie che verranno piantumate, si raccomanda l'esclusivo utilizzo di essenze autoctone e locali;
 - d. per almeno cinque anni dalle piantumazioni si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, con particolare riferimento alle irrigazioni di soccorso;
 - e. qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento dovranno essere attuati gli opportuni interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive al fine di garantire il raggiungimento dello stato di progetto in termini di densità degli individui;
14. in relazione all'area "Ex sedime dei cumuli di piriti" di pertinenza della Portovesme Srl, per cui è stato approvato con Determinazione del Direttore del Servizio gestione rifiuti e Bonifica siti inquinati n. 12/IV del 14 gennaio 2002, un progetto di bonifica e messa in sicurezza



permanente e per la quale era stata disposta l'attuazione di un piano di monitoraggio e controllo delle opere eseguite:

- a. la società dovrà mettere in atto le azioni di monitoraggio e controllo necessarie per verificare lo stato dei presidi realizzati per la messa in sicurezza permanente dell'area e dovrà provvedere a sottoporre alla Provincia di Carbonia Iglesias, che costituisce l'autorità competente, le misure necessarie per la soluzione delle problematiche a carico dei suoli e delle acque sotterranee;
- b. i risultati dei controlli eseguiti e dei dati rilevati dovranno essere trasmessi, oltre che alla Provincia di Carbonia Iglesias, ai servizi SAVI e Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, ai comuni di Iglesias e Carbonia e all'ARPAS;
- c. dovrà essere installato un misuratore a valle dei serbatoi di raccolta del percolato del cumulo delle piriti previsti nel progetto, prima del suo ingresso nella vasca V0, allo scopo di verificare che le condizioni di acidità siano coerenti con il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento del percolato a servizio della discarica;
- d. in caso non fosse possibile inviare il percolato del cumulo delle piriti dai serbatoi alla vasca V0, tale percolato dovrà essere conferito al più vicino impianto di trattamento autorizzato, evitandone l'accumulo nei serbatoi stessi;

15. il parco mezzi a servizio dell'impianto dovrà essere revisionato con frequenza almeno annuale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Modifica della quantità massima abbancabile presso la discarica Genna Luas della Portovesme Srl ubicata nei territori dei comuni di Iglesias e Carbonia e inserimento nuovi codici di smaltimento", proposto dalla Società Portovesme S.r.l., a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali



dovranno vigilare, per quanto di competenza, i comuni di Iglesias e Carbonia, la Provincia di Carbonia Iglesias, il Servizio territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Iglesias e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, nonché ai comuni di Iglesias e Carbonia, alla Provincia di Carbonia Iglesias, all'ARPAS, al Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Iglesias, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci